

riconoscimento o del mancato riconoscimento del notevole interesse pubblico in ordine alle aree e ai beni situati nel comune di Poggibonsi oggetto della proposta della Commissione Regionale per la provincia di Siena;

Considerato di non poter accogliere la proposta della Commissione regionale competente, in quanto priva della legittima iniziativa consiliare, in accoglimento delle conclusioni adottate dall'Avvocatura regionale;

Ritenuto, tuttavia, che il lavoro di istruttoria svolto e le considerazioni che hanno determinato la valutazione della sussistenza del notevole interesse pubblico da parte della Commissione provinciale e la conseguente pronuncia della proposta da parte della stessa siano valide, fondate e pertinenti;

Ritenuto, pertanto, opportuno sollecitare il potere di iniziativa riconosciuto ai soggetti di cui all'articolo 138, comma 1 D.Lgs. 42/2004 al fine di riavviare il procedimento;

DECRETA

- di non procedere alla dichiarazione di interesse pubblico relativamente ad aree e beni situati nel comune di Poggibonsi (SI) con riferimento alla procedura avviata con la deliberazione della commissione provinciale di Siena ecc... ai sensi dell'art. 138 del codice, per le motivazioni espresse in narrativa;

- di dichiarare concluso il relativo procedimento;

- di invitare i componenti di parte regionale della commissione ad avviare un nuovo procedimento ai sensi dell'articolo 138 in considerazione della fondatezza della proposta a suo tempo presentata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Marco Gamberini

Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali
Settore Miniere ed Energia

DECRETO 12 marzo 2010, n. 1056
certificato il 16-03-2010

L.R. 39/2005 DLG 387/05 Autorizzazione Unica

alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 20 MW elettrici denominato "Parco Eolico Poggio alle Pancole" nel Comune di Lajatico (PI). Proponente Europan WindFarms Italy s.r.l.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli n. 2, n. 6 e n. 9 della legge regionale 8-1-2009 n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Visto il Decreto n. 142 del 16/01/2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Miniere e Energia;

Viste le seguenti disposizioni normative:

- legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, che detta norme generali sui procedimenti amministrativi e, in particolare, regola lo strumento della conferenza di servizi;

- d.lgs. 29.12.2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 12 che detta norme sull'autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili: tale articolo stabilisce che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti. Stabilisce altresì che la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. La predetta autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercitare l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;

- legge regionale 24.02.2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia", in particolare l'art. 3 che definisce le competenze della Regione e degli enti locali;

- legge regionale 3.11.1998, n. 79 recante norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale;

- legge regionale 1/2005, recante norme per il governo del territorio;

- legge 09.01.1991, n. 10, recante norme per

l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia e di risparmio energetico, che favorisce ed incentiva la diffusione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto il Piano di Indirizzo Energetico Regionale PIER, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 47 del 8.07.2008;

Vista la nota pervenuta alla Regione Toscana in data 21/01/2009, prot. 16748, con la quale la società European Windfarms Italy s.r.l., con sede in Livorno, Corso Giuseppe Mazzini n. 40, ha richiesto alla Regione Toscana il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico della potenza complessiva di 20,00 MWe, costituito da n. 10 aerogeneratori da 2000 kWe ciascuno, da realizzare nel Comune di Lajatico (PI);

Dato atto che l'impianto eolico in questione, denominato "Parco Eolico Poggio alle Pancole" e posto in località Poggio alle Pancole nel Comune di Lajatico (PI), presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

Potenza complessiva: 20,00 MWe, data da n. 10 aerogeneratori della potenza di 2000 kWe ciascuno.

Descrizione caratteristiche tecniche:

- *degli aerogeneratori:* Si tratta di aerogeneratori tripala, ad asse orizzontale, a velocità variabile e con controllo passo della pala (Pitch);

- *della torre:* la torre è costituita da tre segmenti tubolari. La torre ha una altezza complessiva di circa 80 metri al mozzo;

- *del gruppo rotore:* il gruppo rotore è costituito da tre pale in fibra;

- *delle opere connesse:* piazzole di servizio, viabilità di servizio, allacciamento dell'impianto alla rete elettrica, e tutto ciò strettamente necessario alla realizzazione ed esercizio dell'impianto;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 714 del 03-08-2009 (pubblicata sul BURT n. 32 del 12/08/2009), con la quale la Giunta Regionale esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di parco eolico Poggio alle Pancole, in comune di Lajatico (FI), proposto dalla European Windfarms Italy s.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 30.07.2009, allegato alla suddetta Delibera di Giunta;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1291 del 28-12-2009 (pubblicata sul BURT n. 2 del 13/01/2010), con la quale con la quale è modificata, per le ragioni dettagliatamente esposte nel verbale della Conferenza di servizi del 23 dicembre 2009 allegato a tale Delibera, la deliberazione di Giunta n. 714 del 3 agosto 2009 con la

quale è stata espressa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di parco eolico Poggio alle Pancole nel Comune di Lajatico, proposto dalla Società European Wind Farms Italy s.r.l., aggiungendo all'elenco delle prescrizioni al cui rispetto è subordinata la pronuncia favorevole di VIA l'ulteriore prescrizione, contrassegnata dal n. 17, formulata nel verbale 23/12/2009 succitato;

Dato atto che con nota 16/02/2009, prot. A00-GRT 42708/p.120.60, il settore Miniere ed Energia ha provveduto ad avviare il procedimento autorizzativo indicendo nel contempo Conferenza di servizi ai sensi della legge 241/1990;

Dato atto che

- la soc. European Windfarms Italy srl ha provveduto alla pubblicazione della richiesta di avvio del procedimento, presentata presso questo settore, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in oggetto sul quotidiano nazionale il "Sole 24 Ore" in data 21/01/2009;

- che è stata data evidenza pubblica dell'avvio del procedimento mediante la pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio del comune di Lajatico (PI) per una durata 30 giorni consecutivi permettendo la libera visione al pubblico del progetto, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione Toscana per un periodo di 30 giorni consecutivi;

Visto il verbale della prima riunione della Conferenza dei Servizi in data 31/03/2009;

Visto il verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi in data 31/09/2009;

Visto il verbale della terza riunione della Conferenza dei Servizi in data 22/10/2009;

Visto il verbale della quarta e conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi in 10/02/2010 (Allegato A);

Richiamati

- i nullaosta, i pareri, le osservazioni pervenuti e richiamati nel verbale 10/02/2010 della Conferenza di servizi;

- l'esito della Conferenza di Servizi, di cui al verbale 10/02/2010, la quale ha ritenuto di esprimere parere favorevole alla autorizzazione dell'opera in oggetto con prescrizioni;

Accertata, quindi in esito alla conclusione della conferenza dei servizi, la rispondenza dell'istanza alle finalità di cui all'articolo 2 della LR 39/2005, ed agli strumenti di programmazione di cui al capo II della stessa

legge regionale (PIER approvato in data 08/07/2008), nonché di pianificazione territoriale di cui alla LR 1/2005, tenuto conto degli interessi in materia di sicurezza, salute, ambiente, governo del territorio e tutela del paesaggio;

Valutato opportuno per quanto sopra premesso, richiamato e accertato, rilasciare l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto e delle relative opere connesse, con le prescrizioni e raccomandazioni già individuate a conclusione della Conferenza di Servizi e integralmente riportate nel verbale 10/02/2010 allegato al presente decreto;

Valutato altresì opportuno specificare per ogni singola prescrizione le fasi in cui la stessa deve trovare adempimento;

Considerato che, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98 il soggetto deputato ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 714 del 03-08-2009, è il Comune di Lajatico e la Provincia di Pisa ciascuno per le proprie competenze;

Considerato altresì opportuno individuare nel Comune di Lajatico e nella Provincia di Pisa, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni derivanti dal verbale della quarta e conclusiva riunione delle Conferenza dei Servizi in data 10/02/2010, salvo dove diversamente indicato;

DECRETA

A) Di rilasciare l'autorizzazione unica alla società European Windafarms Italy s.r.l., a costruire ed esercire l'impianto eolico denominato "Parco Eolico Poggio alle Pancole", comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione, posto in Lajatico (PI), località Poggio alle Pancole, della potenza complessiva di 20,00 MWe e consistente in n. 10 aerogeneratori della potenza di 2000 kWe ciascuno, in conformità al progetto definitivo presentato, composto dagli elaborati di seguito elencati:

Elaborati del progetto definitivo approvato:

E1 RELAZIONE GENERALE

E2 CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE

E3 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

E4 CRONOPROGRAMMA

E5 STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO

ALLEGATI:

A1 SCHEDA TECNICA AEROGENERATORE DA INSTALLARSI

A2 MICRO SITING

A3 MOVIMENTI TERRA

TAVOLE: scala

1 COROGRAFIA E QUADRI DI UNIONE
1:20.000

2 INQUADRAMENTO GENERALE: Aerogeneratori e viabilità di accesso 1:10000

3a UBICAZIONE AEROGENERATORI: Quadrante A 1:2000

3b UBICAZIONE AEROGENERATORI: Quadrante B 1:2000

4a INTERVENTI VIABILITA' DI ACCESSO AGLI AEROGENERATORI: Quadrante A 1:2000

4b INTERVENTI VIABILITA' DI ACCESSO AGLI AEROGENERATORI: Quadrante A 1:2000

5 SEZIONI TIPO PIAZZOLE 1:1000

6a INTERVENTI VIABILITA' PRINCIPALE: Quadrante A 1:5000

6b INTERVENTI VIABILITA' PRINCIPALE: Quadrante B 1:5000

6c INTERVENTI VIABILITA' PRINCIPALE: Quadrante C 1:5000

7 PLANIMETRIA E SEZIONI TIPO PIAZZOLE 1:50

8 FONDAZIONI TIPO AEROGENERATORI 1:100

9 OPERE COMPLEMENTARI 1:50 - 1:20

10 LINEA ELETTRICA DI ALLACCIAMENTO 1:20000 - 1:50

11 SCHEMA UNIFILARE - CABINA DI CONSEGNA 1:50

REVISIONE DEL COLLEGAMENTO ELETTRICO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI SULL'AVIFAUNA - PIANO DI MONITORAGGIO POST OPERAM

PIANO PER LA REALIZZAZIONE DI MONITORAGGI DEL POPOLAMENTO DI CHIROTTERI

Proposta tecnica per consulenze nell'ambito della fisica ambientale. - Redazione programma di monitoraggio ante e post-operam relative al Parco Eolico Poggio alle Pancole nel Comune di Lajatico (PI);

B) di subordinare la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto al rispetto delle seguenti prescrizioni e di impartire le seguenti raccomandazioni:

1. Prescrizioni relative alla progettazione Esecutiva del parco eolico:

Il titolare dovrà essere presentato specifico progetto esecutivo relativo alla realizzazione della nuova viabilità e nell'adeguamento di quella esistente a servizio dell'impianto eolico dovrà essere assicurata la regimazione delle acque superficiali mediante la realizzazione di fosse di guardia laterali e, all'occorrenza, di traversanti; inoltre dovrà essere garantita la mitigazione visiva mediante impianti vegetazionali di specie autoctone. Tali progetti dovranno essere corredati da elaborati grafici in scala adeguata, documentazione fotografica ante operam e foto simulazioni dell'opera. Inoltre dovrà essere presentato

specifico progetto esecutivo relativo al termine della fase di cantiere assicurando il ripristino di tutte le aree occupate provvisoriamente durante la realizzazione delle opere mediante il reimpianto di vegetazione autoctona appartenente alle associazioni vegetazionali preesistenti in situ. Lo specifico progetto esecutivo relativo al ripristino di ogni area interessata dovrà indicare le specie utilizzate, modalità di impianto e indicazione di manutenzione fino a completo attecchimento. Il progetto dovrà essere corredato da elaborati grafici in scala adeguata, documentazione fotografica ante operam e foto simulazioni dell'opera. I due progetti prescritti e sopra enunciati dovranno ottenere il parere favorevole della Commissione Comunale per il Paesaggio.

Come da parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, per contenere l'impatto visivo sui centri urbani di Montecatini val di Cecina ed Orciatico, si consiglia al titolare in fase esecutiva di prevedere l'opzione di un posizionamento delle pale eoliche solo su un unico versante per evitare il senso di disordine derivante dalla loro percezione "a gruppo sparso", diffusamente spalmato su entrambi i pendii del sistema collinare e a diverse quote di livello, come previsto dal progetto. Si suggerisce di procedere alla delocalizzazione delle piazzole numero 2, 9, 10 sul crinale retrostante rispetto agli abitati ed in particolare alla eliminazione della n. 2 estremamente vicina al paese di Orciatico.

Il titolare dovrà corredare la progettazione esecutiva del Progetto di canterizzazione che deve tenere conto di quanto riportato nell'Allegato 1 "Disposizioni speciali per le imprese", costituente parte integrante dell'Autorizzazione Unica;

Per le successive fasi progettuali, si raccomanda al titolare di predisporre un apposito Piano del Traffico che tenga conto degli impatti (rumore e polveri) arrecati agli eventuali recettori posti lungo la viabilità interessata;

1.5 deve essere precisato, mediante l'esecuzione di rilievi geologici, stratigrafici e geomorfologici di dettaglio, l'assetto delle singole aree, e di un intorno significativo, dove è prevista la collocazione dei generatori eolici e degli altri interventi previsti (sbancamenti e riporti per l'adeguamento e per la realizzazione della nuova viabilità, realizzazione delle piazzole di cantiere)

1.6 per ogni area di intervento deve essere predisposta una campagna di indagini geognostiche e geofisiche, di indagini in situ ed in laboratorio da effettuare su campioni indisturbati (laddove è possibile effettuarne il prelievo). Il numero di punti di indagine, la profondità di investigazione e l'estensione areale da investigare intorno alle singole localizzazioni devono essere individuati in accordo alla normativa tecnica vigente in rapporto alla complessità geologico - stratigrafica dell'area. Questo al fine di precisare lo stato di consistenza dell'ammasso roccioso, il relativo grado di alterazione, la profondità

del substrato roccioso inalterato e l'eventuale presenza e spessore di coltri di materiale detritico oltre che le relative caratteristiche stratigrafiche, geomorfologiche e geotecniche

1.7 per quanto concerne le aree dove saranno collocati gli aerogeneratori 1, 2, 7 e 9, deve essere verificata la stabilità geomorfologica per un significativo tratto di versante a monte ed a valle, anche mediante l'utilizzo di specifici programmi di calcolo che tengano conto della parametrizzazione ricavata con le indagini geognostiche e/o geofisiche eseguite nelle singole aree di intervento (sondaggi a carotaggio continuo, prove penetrometriche statiche o dinamiche, indagini geofisiche, analisi di laboratorio)

1.8 le geometrie degli sbancamenti e le altezze degli eventuali riporti devono essere verificati mediante verifiche di stabilità che devono tenere conto delle caratteristiche meccaniche dei terreni definite mediante indagini geognostiche e prove sia in situ che in laboratorio in modo da non determinare condizioni di instabilità dei fronti di scavo o nel versante;

1.9 il progetto esecutivo dovrà essere inviato alla ASL territorialmente competente ai fini della sua valutazione ai fini della tutela della falda idrica.

1.10 Segnalazione:

1.10.1 Segnalazione Diurna: le pale dovranno essere verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di m.6 l'una di larghezza, in modo da impiegare gli ultimi 18 m. delle pale stesse. La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene;

1.10.2 Segnalazione Notturna: Il proponente dovrà presentare ad ENAC una proposta che preveda l'installazione di una doppia luce rossa di tipologia approvata (ICAO-ENAC) per uso aeronautico, fissata sulla sommità della navicella. In tal caso dovrà essere comunicato ad ENAC la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.. Qualora ENAC non ritenga idonea tale soluzione, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. In tal caso dovrà essere valutata la sincronia fra i segnalatori dei singoli aerogeneratori. Dovrà inoltre essere prevista a cura e spese del proprietario del parco eolico una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione della lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.

1.11. Devono essere rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n. 146/394/4422 in data 09/08/2008 la quale impone obblighi già con riferimento ad opere: i) di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a

15 metri (60 metri nei centri abitati) ii) di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri iii) elettrodotti, a partire da 60 kV, piattaforme marine e relative sovrastrutture.

2. Prescrizioni da adempiere prima della fase di Costruzione:

La realizzazione dell'intervento è subordinata all'accertamento della conformità del progetto in esame con la strumentazione urbanistica vigente del Comune di Lajatico.

Considerato che, per la zona interessata dal progetto, la classificazione acustica attuale stabilita dal PCCA, III classe, non è compatibile con l'attività dell'impianto, l'inizio dei lavori di realizzazione è subordinato alla modifica da parte del Comune di Lajatico di detta classificazione, con previsione di un'area posta in una classe (IV, V) che garantisca il rispetto del limite notturno di emissione, nell'intorno di ogni singolo generatore, di 100 m di raggio. La sopra evidenziata riclassificazione non deve comportare modifiche alla classificazione attuale dei ricettori individuati dal progetto.

devono essere verificate con gli enti proprietari delle strade le interferenze, le criticità, gli adeguamenti previsti sulla viabilità esistente di vario ordine che sarà utilizzata per il trasporto dei materiali. Qualora siano previste modifiche funzionali al transito dei mezzi di trasporto eccezionale, devono essere garantite le condizioni di sicurezza per il traffico ordinario nel periodo interessato dal passaggio dei mezzi ed al termine di questo il ripristino delle condizioni iniziali;

deve essere valutato il carico di lavoro aggiuntivo delle pavimentazioni stradali esistenti a causa del passaggio dei veicoli pesanti o speciali per la realizzazione e manutenzione dell'impianto. Eventuali sovracosti della manutenzione del tratto stradale dovranno essere addebitati al proponente;

l'innesto sulla SP 45 per l'accesso all'area del parco eolico dovrà essere adeguato geometricamente per consentire in sicurezza le manovre di immissione e uscita di mezzi pesanti.

deve essere fornita una planimetria che mostri la sovrapposizione della fascia di territorio interessata da un valore di campo maggiore o uguale di 0,2 μT con la localizzazione dei recettori sensibili più vicini se esistenti;

deve essere valutato l'incremento del carico di corrente sulla linea di allacciamento 569 e il conseguente incremento dei livelli di induzione magnetica presso i recettori sensibili.

2.8. Prima dell'inizio dei lavori dovrà organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta all'incendio e gestione delle emergenze (art. 43 D.Lgs. 81/2008;)

2.9. Prima dell'inizio dei lavori, il titolare dell'autorizzazione dovrà depositare, a favore del

Comune di Lajatico, idonea fidejussione assicurativa a garanzia dello smantellamento dell'impianto nel caso di improduttività o al termine della vita tecnologica prevista per l'impianto;

2.10. Durante la fase di cantiere, qualora vengano attivati scarichi di acque reflue e/o dilavamento, il titolare dell'autorizzazione dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.P.G.R. 8 settembre 2008, n. 46/R, regolamento di attuazione della LR 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

2.11. il titolare dell'autorizzazione dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la contaminazione delle terre da scavo causate da sversamenti accidentali utilizzando mezzi meccanici che siano in perfetto stato di manutenzione;

2.12. il titolare dell'autorizzazione dovrà acquisire la disponibilità dei terreni interessati dall'opera.

3. Prescrizioni relative alla fase di Costruzione:

3.1. Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori che produrranno terre di scavo, è fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di trasmettere ad Arpat il cronogramma delle operazioni;

3.2. In fase di realizzazione dell'impianto, in relazione ai materiali in esubero, il titolare deve strettamente attenersi a quanto disposto in materia dal D.Lgs. 152/06 e smi;

3.3. In fasi di costruzione, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, a tal fine sarà necessario garantire:

3.3.1. misure specifiche atte a evitare il sollevamento delle polveri durante le escavazioni;

3.3.2. una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati. Le bagnature non devono provocare fenomeni di dilavamento da parte delle acque, dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;

3.3.3. un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;

3.3.4. una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;

3.3.5. una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;

3.4. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla D.C.R. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettore eventualmente

interessati, acquisendo in proposito il parere dell'ARPAT e della USL competente per territorio.

3.5. Dovranno essere rispettate le indicazioni inserite nei progetti esecutivi, di cui al punto 1.1;

3.6. In fase di realizzazione degli interventi il proponente si deve adeguare alle "Disposizioni speciali per le imprese" costituenti l'allegato A parte integrante del presente verbale, quale documento non esaustivo per una corretta gestione delle attività di cantiere.

3.7. In considerazione della particolare collocazione dell'opera:

3.7.1. qualsiasi opera di scavo deve essere puntualmente documentata, da opportuna figura professionale, nell'aspetto planimetrico e stratigrafico;

3.7.2. ove dallo scavo emergessero cose di interesse archeologico, alla cui conservazione i lavori di cui al progetto trasmesso fossero pregiudizievoli, il presente nulla osta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - si intende ovviamente automaticamente revocato limitatamente all'area interessata da dette emergenze;

3.7.3. la data di inizio dei lavori deve essere concordata con questo ufficio, allo scopo di definire eventuali sopralluoghi del personale tecnico-scientifico della Soprintendenza dei Beni Archeologici dei Firenze.

3.8. dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata, almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di FIRENZE - PISA, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa all'ENAC. Contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire ad ENAC e al C.I.G.A. i dati definitivi del progetto contenente:

3.8.1.1. coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS-84 di ogni aerogeneratore;

3.8.1.2. altezza massima dell'aerogeneratore (torre - raggio pala);

3.8.1.3. quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima - quota terreno);

3.8.1.4. la segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC.

3.9. in caso di mezzi di cantiere con elevazione dal piano di campagna superiore a 15 m, tali mezzi dovranno essere dotati di segnalazione a bande bianche e rosse diurne e luci di ingombro rosse alla sommità.

4. Prescrizioni relative alla fase di Costruzione ed Esercizio:

Deve essere realizzato il rimboscimento compensativo secondo quanto previsto dall'art. 44 della L.R. n. 39/00 e dall'art. 81 del D.P.G.R. 8 agosto 2003, n.

48/R regolamento forestale, escludendo le altre forme di compensazione economica previste dalla legge. Tale rimboscimento deve essere realizzato in area idonea, da individuare a cura del proponente all'interno del Comune di Lajatico, con una superficie pari alla superficie boscata asportata ed utilizzando materiale vegetale di specie latifoglie (con esclusione delle conifere) inserito nell'allegato della Legge Regionale 39/00 e dotato della prevista certificazione. Il rimboscimento deve essere coltivato dal richiedente con un piano di coltura (e conservazione) di durata di dieci anni secondo quanto disposto dall'art. 67, comma 2 della L.R. 39/00.

Il titolare dovrà prevedere, nel piano di dismissione del parco eolico, l'asportazione di tutte le componenti impiantistiche, ad esclusione delle fondazioni degli aerogeneratori, ed il ripristino di un spessore di suolo di 50 cm, e deve prevedere altresì, al fine di ripristinare l'originario profilo paesaggistico, la ricostruzione della morfologia ante operam dei luoghi.

Il titolare dovrà, qualora durante i lavori in oggetto si verificano ritrovamenti archeologici fortuiti (pure se privi d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica), occorsi durante i lavori per il progetto in oggetto, secondo le vigenti norme, sospendere immediatamente i lavori e d'avvertire subito dopo la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il sig. Sindaco e la Stazione dei Carabinieri competente per territorio nonché di provvedere alla salvaguardia, dei beni rinvenuti, per tutto il periodo intercorrente fra il loro ritrovamento e l'intervento della Soprintendenza Archeologica. Si ricorda altresì che è necessario che i responsabili dei lavori si assicurino che gli appaltatori, gli eventuali subappaltatori, ed i singoli esecutori ottemperino a queste prescrizioni.

4.4. Il titolare dovrà dare immediata comunicazione delle avarie agli impianti di segnalazione all'ENAC e all'C.I.G.A.

4.5. Si prescrive un monitoraggio per l'area vasta delle coppie di nidificanti a maggior rischio, quali biancone, lanario, pellegrino e pecchiaiolo per almeno 5 anni a cominciare dal rilascio dell'autorizzazione;

4.6 Oltre al Piano di monitoraggio di cui al punto 4.5 si prescrive, ove non causino effetti negativi significativi sulle rimanenti componenti ambientali, l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

4.6.1. colorazione a strisce bianco-rosse della parte terminale dell'aerogeneratore e delle pale, prevista per il volo a bassa quota di piccoli mezzi aerei;

4.6.2. utilizzo di dissuasori visivi (sagome...);

4.6.3. utilizzo di sensori ottici integrati a tecnologia informatica per il rilievo degli stormi migratori e la successiva interruzione automatica della rotazione del rotore entro pochi secondi, in relazione ai periodi dell'anno in cui avvengono i flussi migratori ed alle indicazioni fornite in merito dal monitoraggio;

4.6.4 utilizzo di tecniche di dissuasione mediante sorveglianza umana dotata di dissuasori idonei in caso di

fenomeni migratori di notevoli dimensioni e importanza naturalistica;

4.6.5. riduzione delle emissioni sonore notturne per la mitigazione dell'impatto sulla chiroterofauna.

4.7. Si prescrive un monitoraggio sulla chiroterofauna per almeno 5 anni a cominciare dal rilascio dell'autorizzazione;

4.8. in relazione al particolare assetto geologico e geomorfologico dell'area, deve essere garantita, sia in fase di cantiere che di esercizio, la corretta regimazione idraulica delle acque meteoriche intercettate. In particolare queste devono essere raccolte e smaltite nei corpi recettori naturali purché in grado di riceverle senza determinare, per effetto dell'incremento di portata, situazioni di erosione concentrata o diffusa nei settori a valle dell'intervento, che potrebbero determinare nel tempo situazioni di instabilità geomorfologica. Devono essere assolutamente evitati scarichi liberi in superficie che potrebbero dar luogo a fenomeni di instabilità diffusa o di erosione concentrata

4.9. Deve essere eseguito un monitoraggio acustico post-operam delle emissioni sonore degli impianti, con particolare riguardo per i ricettori con maggiore rischio di esposizione. Tale monitoraggio, il cui piano operativo è stato già predisposto nelle sue linee generali e presentato in sede di CdS, deve essere integrato al fine di comprendere anche la finalità di individuare in modo chiaro le situazioni per le quali si potrebbero verificare le situazioni di superamento dei limiti normativi e fissare in modo sistematico le condizioni di velocità del vento e di propagazione che dovrebbero comportare l'attuazione degli interventi di riduzione delle emissioni acustiche degli aerogeneratori cioè l'attivazione della modalità a regime ridotto. In questo modo, sulla base di un archivio di dati creato correlando le condizioni di vento alle turbine con i livelli di rumore ai ricettori, sarà possibile intervenire nel futuro sugli aerogeneratori in tempo reale e automaticamente non appena si verificano le condizioni di vento che sono risultati responsabili del superamento dei limiti di acustica. Il piano di monitoraggio post-operam dovrà essere predisposto e concordato con ARPAT prima dell'inizio dei lavori. I risultati del monitoraggio post-operam dovranno essere tempestivamente inoltrati ad ARPAT.

Per le misure di cui al punto 4.5, 4.6 e 4.7 deve essere predisposto apposito progetto la cui congruità deve essere verificata dai competenti Uffici della Provincia di Pisa prima dell'inizio dei lavori.

C) Ai sensi del D.Lgs. 387/2003, art. 12, resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni;

D) Di individuare, nel Comune di Lajatico e nella Provincia di Pisa, ciascuno per le proprie competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, salvo quanto diversamente indicato nei precedenti punti. Eventuali inadempienze dovranno essere comunicate al Settore Miniere ed Energia della Regione Toscana per le misure conseguenti. Il titolare della presente autorizzazione dovrà sempre tenere informato il Settore Miniere ed Energia della Regione Toscana circa gli adempimenti delle sopra riportate prescrizioni e trasmettere allo stesso copia degli atti prescritti;

E) L'eventuale inadempimento alle prescrizioni sopra indicate, potrà determinare, a seguito di contestazione, la decadenza della presente autorizzazione;

F) E' fatto obbligo al titolare della presente autorizzazione unica di assicurare la rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto. A tal fine è dovuta dallo stesso la fidejussione a favore del Comune di Lajatico di cui al precedente punto 2.9;

G) La presente autorizzazione unica è rilasciata facendo salvi i diritti di terzi;

H) Che l'opera in questione è, per legge, di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza;

I) Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla data dell'autorizzazione unica; il termine di ultimazione dei lavori, non può essere superiore a tre anni dall'inizio dei lavori. Per comprovate motivazioni, indipendenti dalla volontà del richiedente, il termine per l'inizio e l'ultimazione dei lavori può essere prorogato, con provvedimento motivato;

J) Di notificare, a cura del Settore Miniere e Energia, il presente decreto alla proponente European Windfarms Italy s.r.l.;

K) Di comunicare il presente decreto al Comune di Lajatico, Comune di Montecatini Val di Cecina, Provincia di Pisa, Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina, Soprintendenza per i beni archeologici per la Toscana, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Pisa, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, ARPAT Asl 5 - Pisa, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni, Vigili del Fuoco, Comando I Regione Aerea-I° - Rep. Op. Infrastrutture, Aeronautica Militare CIGA, ENAV S.p.A., ENAC, Terna S.p.A., RFI, Ministero della Difesa, Comando Squadra Aerea, 46^a Brigata Aerea, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Settore Qualità dell'Aria, Rischi, Settore

Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno - Lucca - Pisa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) della Legge Regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della

Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. 23/2007 e della Direttiva approvata con D.G.R. 167/2007.

Il Dirigente

Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

Allegato B**DISPOSIZIONI SPECIALI PER IMPRESE****1 - Generalità**

Le presenti disposizioni costituiscono una integrazione alla vigente normativa a cui l'Impresa dovrà attenersi per lo svolgimento dei lavori e per ogni attività di cantiere.

2 - Disposizioni generali per la prevenzione dell'inquinamento ambientale

Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività, dovrà, inoltre, redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione informativa che verrà richiesta dalla Direzione Lavori.

In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre alla D.L. una planimetria dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva di una descrizione precisa (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).

L'apertura di ogni area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni del DGR n° 788 del 13.07.99.

Qualora per alcune lavorazioni acusticamente più impattanti sia ritenuto opportuno richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato tale autorizzazione.

Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati. Le bagnature non devono provocare fenomeni di dilavamento da parte delle acque, dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

Inoltre al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti:

- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- adottare idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseformi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- adottare, per campi e cantieri, apposte vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere.

3 - Disposizioni per l'approvvigionamento idrico

Per usi potabili, ove previsti, non è possibile l'approvvigionamento idrico con autobotti in quanto l'art. 48 del D.P.R. 303/46 lo consente solo in caso di emergenza idrica.

Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

Per l'impiego di acqua somministrata dall'Ente Acquedotto, l'Impresa dovrà preventivamente comunicare a tale Ente il proprio fabbisogno; sarà poi tenuta ad osservare le indicazioni e prescrizioni del caso che l'Ente stesso provvederà a fornire.

In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e depositi di accumulo per l'acqua piovana ed al pompaggio da un corso d'acqua, l'impresa è tenuta a fornire all'Amministrazione locale competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l'Impresa stessa intende avvalersi durante la esecuzione dei lavori.

4 - Disposizioni per la scelta e delle attrezzature

L'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori.

In particolare si dovrà tenere conto:

- della normativa regionale in vigore per l'attività di cantieri stradali di durata superiore a 5 giorni;
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n° 77 del 22/2/2000;
- della normativa nazionale per le macchine da cantiere in vigore;
- Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n° 262 - Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

In ogni caso l'impresa dovrà contenere i rumori sui ricettori entro il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno (dalle ore 6.00 alle 22.00) e di 60 dB (A) per quello notturno (dalle ore 22.00 alle 6.00) o secondo i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dai comuni.

L'impresa dovrà altresì privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;

- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

5 - Distribuzione interna dell'area di cantiere

L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda l'emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;

- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;

- dovranno essere limitate le sottrazioni dirette di vegetazione compensando eventuali tagli con opere di ripristino. Per tutti i siti di cantiere posti nelle vicinanze di torrenti o canali si dovranno prevedere adeguate barriere arboree.

6- Modalità operative

L'impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;

- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;

- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala cariatrica svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;

- rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;

- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;

- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;

- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni

18
più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;

- le operazioni di carico dei materiali inerti siano effettuate in zone dedicate sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;

- i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, siano rigorosamente individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. E' importante che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;

- la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita deve essere ottimizzata, con obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica.

7 - Disposizioni generali circa i siti di lavorazione.

L'impresa è tenuta a prestare maggiore attenzione in corrispondenza dei siti dove si concentrano le lavorazioni che possono produrre effetti inquinanti (cantieri mobili) gestendo con la massima cura le varie lavorazioni che comportano per loro natura i maggiori impatti (movimentazioni di materiali, scavi, perforazioni, getti di miscele cementizie, formazione puntuale e provvisoria di depositi).

Per quanto concerne il rumore prodotto dai cantieri mobili, l'Impresa dovrà richiedere la deroga ufficiale prevista in tali casi per i cantieri che dovessero superare i limiti di normativa e recepire gli eventuali correttivi che si renderanno necessari a seguito delle previste attività di monitoraggio sia acustico che atmosferico.

Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le eventuali lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi.

Altresì i medesimi lavori dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sul suolo.

8 - Disposizioni circa l'inquinamento da acque reflue

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

Nei prezzi di appalto l'Impresa dovrà, quindi, considerare i costi provenienti dalla costruzione, manutenzione e gestione di tutti gli interventi di tutela delle acque, compresi gli impianti di trattamento in oggetto e di tutti i loro accessori. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06. In ogni caso qualsiasi scarico o sversamento dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto delle seguenti specifiche:

acque di lavorazione: tutti questi fluidi, ove presenti, risultano gravati da diversi agenti inquinanti di tipo fisico quali sostanze inerti finissime (filler di perforazione, fanghi, etc.) o chimico (cementi, idrocarburi e olii provenienti dai macchinari, schiumogeni, etc.) dovranno pertanto essere trattati con impianti di decantazione o quant'altro necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

acque di piazzale: i piazzali del cantiere, le aree di deposito / accumulo temporaneo dei materiali di scavo e le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere dotati di una regimazione idraulica che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane, di dilavamento o provenienti da processi produttivi) per convogliarle nell'unità di trattamento generale previo trattamento di disoleatura o a qualsiasi altro trattamento necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

acque di officina: che provengono dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina e sono ricche di idrocarburi e olii, oltre che di sedimenti terrigeni, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale. I residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.

acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls: che contengono una forte componente di materiale solido, che dovrà essere separato dal fluido mediante una vasca di sedimentazione, prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale. La componente solida ha una granulometria che non ne consente il trattamento nei normali impianti di disidratazione (nastropresse o filtropresse): dovrà essere, quindi previsto, il convogliamento dei residui ad un letto di essiccamento e prevista una destinazione finale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Acque nere: dovranno essere presenti, nei cantieri collocati non vicino ai campi, un congruo numero di servizi igienici e potranno essere utilizzate, per lo smaltimento delle acque nere, fosse Imhoff in aggiunta ad una subirrigazione (anche fitoassistita) e drenaggio (D.L. 152/06, L.R.T. 5/86 e D.C.I.M. 4/2/77, L.R. 64/2001) o quant'altro stabilito dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

L'unità di trattamento generale di acque ed, eventualmente, dei fanghi, dovrà essere adeguatamente dimensionata per le portate previste in entrata, consentendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione e dovrà garantire:

- lo scarico delle acque sottoposte al trattamento secondo i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 152/06;
- la disidratazione dei fanghi dovuti ai sedimenti terrigeni che saranno classificati "rifiuti" e, quindi, indirizzati verso una destinazione finale in linea con la loro classificazione;
- la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri che dovranno, inoltre, essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;

- per quanto riguarda gli eventuali getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.

9 - Rifiuti e bonifiche

L'impresa dovrà garantire la messa in sicurezza degli eventuali materiali di scavo, qualora previsto ed autorizzato un loro successivo riutilizzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando basamenti pavimentati realizzati in stabilizzato opportunamente rullato e ben compattato di spessore non inferiore a 20 cm in aree non soggette a bonifica ai sensi del Decreto Legislativo 152/06; l'eventuale deposito preliminare non deve superare l'anno ed i tre anni la messa in riserva, entrambi debitamente autorizzati dalla provincia competente.

La messa in riserva di altri rifiuti recuperabili dovrà essere effettuata conformemente ai dettami impartiti dal D.M. 5/2/98 e s.m.i; mentre i materiali derivanti dall'attività di demolizione e costruzione dovranno essere gestiti nel rispetto dell'art. n° 4 comma 7 della L.R. 25/98.

Le aree di stoccaggio di materiali inquinanti, intesi come impianti di deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali anche pericolosi, dovranno essere progettate sulla base della potenzialità massima di esercizio prefissata sulla base delle tipologie dei rifiuti che si intende gestire e con gli accorgimenti necessari.

Durante lo svolgimento dei lavori di manutenzione della viabilità esistente e/o nel caso di dismissione di strade si servizio, per il ripristino ambientale, la pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) dovrà essere completamente rimossa e portata a discarica autorizzata.

10 - Movimentazione dei mezzi ed attività di cantiere

Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa.

Per ridurre al minimo i disagi che si possono creare per effetto del passaggio di tali mezzi, in uscita dai campi e dai siti di lavorazione dovranno essere installate apposite vasche di lavaggio dei pneumatici.

L'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PTS), di inquinanti (tipo gli NOx, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (NO2, CO, SO2, HC, PM10) e l'inquinamento acustico.

L'impresa sarà, altresì, vincolata a recepire i correttivi che verranno individuati dalle attività di monitoraggio ambientale e consentire l'agevole svolgimento delle stesse.

11 - Lavori in prossimità dei corsi d'acqua

Al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori di che trattasi, l'Impresa dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua eventualmente interessati dai lavori.

Nell'eventualità in cui si verifichi la suddetta interferenza, l'impresa dovrà inoltre garantire la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene alla quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima.

L'Impresa dovrà altresì osservare le seguenti prescrizioni:

- si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua. In particolare, per la salvaguardia della fauna ittica e dell'ambiente fluviale, dovrà essere limitato al massimo durante i lavori il deflusso a valle dei sedimenti, e dovranno essere previsti accorgimenti finalizzati ad evitare che eventuali malte cementizie, o materiali equivalenti utilizzati, entrino in contatto con le acque defluenti. In ogni caso, nell'ottica di prevenire gli effetti di eventi accidentali, si dovranno individuare gli accorgimenti finalizzati ad eliminare la torbidità indotta dalle lavorazioni;

- nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d'acqua, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;

- nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;

- dovrà, a propria cura e spese, eseguire le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate ed interferenti con la rete idraulica fino al positivo collaudo delle opere.